1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 59

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 28 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 28 febbraio 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3528 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 23 dicembre 1865 e i regolamenti e tabelle che fanno seguito a quel decreto;

Visto il decreto 14 dicembre 1866;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i regolamenti per la riscossione della tassa di monta e per le esposizioni ippiche e per la distribuzione dei premi, firmati d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Regolamento per la riscossione della tassa di monta.

Art. 1. A seconda delle disposizioni contenute nell'art. 9 del R. decreto del 23 dicembre 1865, i proprietari delle cavalle che vorranno sottoporle alla monta degli stalloni governativi, dovranno produrre la ricevuta dell'anticipato pagamento della tassa di monta nelle proporzioni specificate dalla tabella n° 1.

Art. 2. I versamenti delle tasse di monta saranno fatti ai sindaci o alle persone da questi delegate purchè dimorino nei luoghi ove avranno sede le stazioni di monta.

Art. 3. Eseguito il pagamento i sindaci o le persone da essi delegate rilasceranno, in ragione della somma ricevuta, tante bollette da distaccarsi da apposito registro conforme al modello n° 2, quante sono le tasse pagate per ciascuna categoria.

Art. 4. Colla consegna di tali ricevute al guardastalloni della stazione, avranno i proprietari il diritto di far coprire tante cavalle sino al quarto salto da uno stallone di loro scelta della categoria indicata dalla bolletta di pagamento, quante saranno le bollette esibite.

Il rifiuto di una cavalla di andare al salto non dà diritto ai proprietari di presentare altre cavalle in sostituzione, nè di avere maggior numero di salti per quelle già presentate.

Art. 5. Quei proprietari di cavalle che desiderassero avere uno stallone esclusivamente e intieramente a loro disposizione dovranno versare, nel modo sopra accennato, una tassa corrispondente al prezzo di monta di trenta cavalle ed alla categoria dello stallone domandato.

Art. 6. Eseguita la monta delle cavalle presentate, il direttore del deposito, se la monta è avvenuta presso il deposito, o il guardastalloni capo della stazione di monta, dovranno rilasciare certificati di monta eseguita, parziali per ciascuna cavalla, indicandovi il numero corrispondente della bolletta presentata e la categoria a cui apparteneva il cavallo stallone dal quale fu montata. Tali certificati dovranno essere vidimati dai sindaci o dalle persone delegate giusta l'art. 2.

Art. 7. Venti giorni prima che le stazioni di monta incomincino a funzionare ciascun direttore di deposito curerà di far giungere ai sindaci dei comuni, ove le stazioni di monta saranno attivate, un elenco generale, secondo il modulo n° 3, dei cavalli del proprio deposito con la indicazione della stazione alla quale sono destinati e della categoria alla quale ciascun cavallo appartiene. I sindaci dovranno tenere affisso alla porta del palazzo comunale l'elenco stesso fino al termine della stagione di monta.

Art. 8. Il registro sul quale i sindaci dovranno segnare le somme ricevute, e dal quale dovranno distaccare le bollette da rilasciarsi ai proprietari delle cavalle, sarà a madre e figlia, e si dividerà inoltre in tre parti ciascuna delle quali di diverso colore.

La parte *verde* sarà usata per le tasse di monta dei cavalli di 1ª categoria (lire 20);

Quella *rossa* per le tasse di monta dei cavalli di 2ª categoria (lire 10);

Quella *bianca* per le tasse di monta dei cavalli di 3ª categoria (lire 5).

Art. 9. I sindaci dei comuni nei quali saranno stazioni di monta cureranno di versare prontamente nelle casse delle rispettive esattorie i prodotti delle tasse di monta, e alla chiusura delle stazioni invieranno alle medesime esattorie i registri madre.

Art. 10. Tutte le bollette di pagamento raccolte dai direttori di deposito e dai guarda-stalloni, ordinate per categorie e per stazioni, saranno inviate al Ministero di agricoltura, industria e commercio dai direttori dei depositi i quali, per altro, faranno prima conoscere a ciascuna delle esattorie nelle cui casse furono versate tasse di monta, la cifra risultante dalle liquidazioni delle bollette presentate ad ognuna delle rispettive stazioni.

Art. 11. Ciascuna esattoria, confrontato l'effettivo versamento con le somme indicate dalle ricevute distaccate dal registro madre, e non avendo osservazioni a fare, trasmetterà al direttore del deposito il suddetto registro, e il direttore del deposito farà di ciò informato il sindaco della stazione al quale apparteneva.

Art. 12. Sono revocate tutte le disposizioni contenute nel regolamento di monta, le quali fossero contrarie a quanto viene disposto dal presente regolamento.

Firenze, addì 3 febbraio 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
CORDOVA.

TABELLA n° 1

TARIFFA dei prezzi della monta per gli stalloni dei depositi governativi.

CATEGORIE	TASSA per ogni cavalla saltata
1ª Categoria ... L.	20
2ª Categoria ... »	10
3ª Categoria ... »	5

Firenze, addì 3 febbraio 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
CORDOVA.

MODULO n° 2

Comune di

N° della bolletta

Il signor

ha pagato L.

per tassa di monta di una cavalla che presenterà nella stazione di

ad uno stallone di categoria.

li

IL SINDACO

TASSA DI MONTA DEI CAVALLI STALLONI DELLO STATO

Comune di

N° della bolletta

Il sottoscritto Sindaco del suddetto Comune ha ricevuto la somma di L.

dal signor

il quale ha così diritto di far coprire una sua cavalla da uno stallone di categoria, alla stazione di monta in

dipendente dal Deposito cavalli stalloni di

A li

IL SINDACO

Regolamento per le esposizioni ippiche e per la distribuzione dei premi.

Art. 1. In ogni anno si faranno alcune esposizioni ippiche nelle zone determinate dall'articolo susseguente, e possibilmente una per ogni zona.

Art. 2. Il territorio del Regno, per quanto concerne il servizio ippico, si divide in altrettante zone quanti sono i depositi cavalli-stalloni dello Stato. Le zone hanno circoscrizione uguale a quella dei depositi.

Art. 3. Il tempo in cui dovranno eseguirsi tali esposizioni sarà determinato dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 4. Ai migliori espositori saranno accordati alcuni premi a titolo di concorso, altri a titolo d'incoraggiamento. Il numero di tali premi e il loro importo saranno fatti conoscere quattro mesi prima dell'epoca stabilita per le esposizioni.

Art. 5. I premi a titolo di concorso saranno accordati ai proprietari dei migliori stalloni.

Quel proprietario di stalloni che concorrono al premio dovrà produrre tali prove dalle quali sia dimostrato avere questi già prestato un utile servizio di monta. Il premio concorso sarà accompagnato da un certificato del premio accordato, e in esso saranno minutamente specificati tutti i connotati dello stallone premiato.

Art. 6. I premi a titolo d'incoraggiamento saranno accordati agli espositori proprietari delle migliori madri seguite dal puledro, e dei migliori prodotti di due, di tre o di quattro anni, figli di stalloni dei depositi o di stalloni privati approvati.

Art. 7. Oltre i premi a titolo di concorso e di incoraggiamento potranno essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai più distinti espositori quando il numero dei meritevoli di premio superasse quello dei premi disponibili.

Art. 8. Tanto i certificati di cui all'articolo 5 quanto quelli dell'art. 7 saranno rilasciati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio sopra proposta del giurì, e saranno a seconda dell'annesso modulo.

Art. 9. Gli stalloni o i prodotti già premiati ad una esposizione non possono ottenere più alcun premio in altra esposizione, ma soltanto menzioni onorevoli che confermino il premio precedente.

Art. 10. I premi ai migliori stalloni dovranno essere limitati a quelli solo che avranno prestato il servizio di monta nella zona in cui ha luogo la esposizione.

Le menzioni onorevoli possono estendersi a tutti.

Art. 11. La decretazione dei premi sarà fatta da un giurì nominato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio sulle proposte delle prefetture. Non è determinato il numero dei componenti, ma vi dovrà essere almeno un rappresentante per ciascuna delle provincie componenti la zona. Il Ministero potrà sempre inviarvi un suo speciale rappresentante a presiederlo. Quando ciò non avvenga, il giurì stesso nominerà il suo presidente.

Art. 12. I premi e le menzioni onorevoli saranno conferiti a maggioranza di voti. In caso di parità, il voto del presidente sarà quello che indicherà la maggioranza.

Firenze, 3 febbraio 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
CORDOVA.

MODULO
di cui all'articolo 8

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ESPOSIZIONE IPPICA
del 18

ZONA CAVALLINA
N°

Generalità dell' Espositore premiato

Nome
Cognome
Patria
Età
Professione

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il voto emesso dal Giurì ippico, nominato col Ministeriale decreto del e composto dei signori

Non avendo osservazioni in contrario al verbale compilato dal signor

e approvato dal predetto Giurì
Conferisce al signor

Connotati del cavallo o cavalla premiata

Nome
Razza
Altezza metri
Età
Mantello
Marche e segni particolari

IL MINISTRO

Il Direttore Capo di Divisione

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio
CORDOVA.

DEPOSITO CAVALLI STALLONI DI

ELENCO GENERALE *delle Stazioni di monta dipendenti dal Deposito suddetto colla indicazione dei cavalli stalloni distribuiti in ciascuna Stazione e classificati per razza e categoria di tassa durante la stagione di monta dell'anno 186*

STAZIONI	NOME degli STALLONI	RAZZA	Categoria di tassa	Tassa per ciascuna categoria	QUALITÀ dei RIPRODUTTORI	PRINCIPIO E TERMINE della MONTA

addì 186

IL DIRETTORE DEL DEPOSITO

Il numero 3509 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando come la città di Vicenza sia ragguardevole pe' suoi monumenti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Vicenza e con azione su tutta la provincia una Commissione conservatrice di belle arti e d'antichità, dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e preseduta dal prefetto della stessa provincia.

Art. 2. La Commissione si dividerà in tre sezioni, una di pittura e scultura, una di architettura, ed una di archeologia ed erudizione storico-artistica.

Art. 3. Ciascuna sezione sarà composta di tre consultori, uno eletto dal Ministero di pubblica istruzione, uno dal Consiglio o Deputazione provinciale di Vicenza, ed uno dall'Accademia Olimpica di scienze, lettere ed arti della stessa città.

Art. 4. Il regolamento per la Commissione conservatrice della provincia di Firenze approvato con Nostro decreto 7 giugno prossimo passato, n° 2992, è applicato alla Commissione vicentina, salvo quanto vi si dispone intorno all'ispettore ed al segretario.

Art. 5. È annullata qualunque disposizione contraria alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Il numero 3531 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituita una squadra navale che sarà denominata *Squadra permanente del Mediterraneo.*

Art. 2. La squadra permanente sarà comandata da un ufficiale ammiraglio. Una disposizione ministeriale designerà le navi che debbono farne parte.

Art. 3. Qualunque bastimento ascritto alla squadra suddetta, appena abbia abbandonato il proprio dipartimento, è messo sotto gli ordini del comandante in capo della medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il numero 3533 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la domanda sporta dalla maggioranza degli elettori dell'isola Salina per ottenere che l'isola stessa, separandosi da Lipari, costituisca un comune distinto;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Lipari nella seduta 4 luglio 1863, e quella del Consiglio provinciale di Messina in data 17 novembre 1863;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'isola Salina, attualmente aggregata al comune di Lipari, è eretta a comune autonomo colla denominazione di *Salina*, ed avrà per centro e capoluogo la borgata Santa Marina.

Art. 2. Fino alla costituzione del Consiglio comunale di Salina, cui si provvederà dal prefetto della provincia a norma di legge, l'amministrazione dell'isola predetta continuerà ad essere affidata all'attuale Consiglio comunale di Lipari, che ne curerà gli interessi, senza però vincolare in alcun modo l'azione della futura rappresentanza del novello comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il numero 3534 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Moiano e Luzzano in data 20 e 25 febbraio 1866, e quella del Consiglio provinciale di Benevento del 12 novembre dello stesso anno;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Luzzano è soppresso ed aggregato a quello di Moiano.

Art. 2. Fino alla ricostituzione della novella rappresentanza di Moiano, cui si provvederà dal prefetto della provincia a norma di legge, gli attuali due Consigli comunali continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare l'azione della futura rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

S. M., sulla proposizione del ministro della guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 6 gennaio 1867:

Paganori Vincenzo, sottotenente del già 6° reggimento volontari italiani, confermato in detto suo grado nell'esercito italiano ed in pari tempo collocato a riposo in seguito a fattane domanda, per ferita riportata in guerra.

Con R. decreto 20 gennaio 1867:

De Verneda Ermenegildo, capitano del già 3° reggimento volontari italiani, confermato in detto suo grado nell'esercito italiano ed in pari tempo collocato a riposo in seguito a fattane domanda, per ferita riportata in guerra.

Con RR. decreti 31 gennaio 1867:

Perez cav. Onofrio, luogotenente colonnello nella casa Reale invalidi e compagnie veterani di Napoli, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Simonetti Antonio, capitano id. id., id. id.;
Parisi Gaetano, luogotenente id. id., id. id.;
Del Giudice Luciano, id. id. id., id. id.;
De Robbio Gennaro, id. id. id., id. id.;
Calabria Luigi, id. id. id., id. id.;
De Salvo Gennaro, id. id. id., id. id.;
Viola Francesco, id. id. id., id. id.;
Mancuso Giacomo, id. id. id., id. id.;
Lacerenza Tommaso, id. id. id., id. id.;
Mancini Luigi, id. id. id., id. id.;
Resquinet Angelo, id. id. id., id. id.;
Mattioli Davide, id. id. id., id. id.;
Cerreto Michelangelo, id. id. id., id. id.;
Consalvo Vincenzo, id. id. id., id. id.;
Ferretti Sante, capitano nella casa Reale invalidi e compagnie veterani di Asti, id. id.;
Malabaila d'Antignano cav. Baldassarre, id. id., id. id.;
Silva-Bosio cav. Tommaso, id. id., id. id.

Con RR. decreti 3 febbraio 1867:

D'Antoni cav. Salvatore, colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età;

Traversa Vittorio, capitano nel 3° reggimento del treno d'armata, id. id.;

Bruno Carlo Giovanni Francesco, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio.

Con RR. decreti 7 febbraio 1867:

Compagno Gioanni, segretario di 2ª classe

nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa in seguito a fattane domanda per motivi di famiglia;

Paolino cav. Sebastiano, maggiore nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, in seguito a fattane domanda, col grado di luogotenente colonnello;

Guasco Stefano Serafino, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, in seguito a fattane domanda, col grado di maggiore;

Arpino Giuseppe, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Napoli Giuseppe, sottotenente id., id. id.

Con RR. decreti 10 febbraio 1867:

Lapi cav. Gioanni, commissario di guerra di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Fisichella Salvatore, luogotenente nella casa Reale invalidi e compagnie veterani di Napoli, id. id.;

Santaniello Achille, id. id., id. id.;

Russi Salvatore, sottotenente id., id. id.;

Biscogli Gaetano, id. id., id. id.;

Sannicandro Leonardo, id. id., id. id.;

Petrecca Salvatore, id. id., id. id.;

Amato Antonio, id. id., id. id.;

Casaceli Gioachino, id. id., id. id.;

Omodei Domenico, id. id., id. id.;

Romeri cav. Francesco, commissario di guerra di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Sini cav. Luigi, id. id., id. id.;

Lèttieri Gioanni, luogotenente nella casa Reale invalidi e compagnie veterani di Napoli, id. id.;

Laracca Ferdinando, id. id., id. id.;

Lagala Giuseppe, id. id., id. id.;

Coppola Domenico, id. id., id. id.;

Vitale Luigi, id. id., id. id.;

Luca Francesco Saverio, id. id., id. id.;

De Silva Gioachino, sottotenente id., id. id.;

Sgambati Achille, id. id., id. id.;

Narbaez Antonio, id. id., id. id.;

Talò Giuseppe, id. id., id. id.;

Fabiani Emanuele, id. id., id. id.;

Vignolo Luigi, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

La Porta Gio. Battista, guardarme id., id. id.

Con decreti Reali e Ministeriali delli 30 dicembre ultimo scorso, 10, 20 e 23 gennaio e 3 corrente mese, ebbero luogo le seguenti nomine e variazioni nel personale amministrativo e religioso delle case penali:

Con decreti 30 dicembre 1866:

Chellini Francesco, segretario di 1ª classe alle Murate, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero interni;

Tiburzi Giulio, applicato alle Murate, nominato applicato di 4ª classe id.;

Buoninsegni Napoleone, id. a Volterra, id. id.

Con decreti 10 gennaio 1867:

Marcenaro don Giovanni Battista, ex religioso minore osservante, incaricato del servizio religioso nella casa di relegazione di Gavi, nominato rettore cappellano e destinato ivi;

Cocchetti don Lazzaro, ex padre cappuccino incaricato del servizio religioso nella casa di forza di Volterra, nominato reggente cappellano e destinato alla stessa casa;

Righi don Francesco, id. id., id. id.

Con decreto 20 gennaio 1867:

Cardella Antonio, segretario di 1ª classe nella casa di forza di Lucca, collocato a riposo dietro sua domanda per infermità ed anzianità di servizio.

Con decreti 23 gennaio 1867:

Giannini don Vincenzo, ex padre cappuccino incaricato del servizio religioso nella casa di forza di S. Gimignano, nominato rettore cappellano e destinato ivi;

Menotti don Giovanni Maria, id. id., id. id.

Con decreti 3 febbraio 1867:

Martinelli don Luigi, ex padre minore osservante incaricato del servizio religioso nella casa di forza di Lucca, nominato reggente cappellano e destinato ivi;

Morelli don Angelo, id. id., id. id.;

Mariani don Oreste, id. id., id. id. e destinato agli stabilimenti penali della Ambrogiana;

Dini don Leonardo, ex padre minore osservante incaricato del servizio religioso nella casa di forza di Lucca, nominato cappellano nell'Amministrazione delle carceri giudiziarie e destinato a quelle di Lucca;

Benedetti Luigi, ex padre nella corporazione di San Francesco mendicante, incaricato del servizio religioso negli stabilimenti penali dell'Ambrogiana, nominato reggente cappellano e destinato ivi;

Porcelli don Pietro Giacomo, ex padre cappuccino, incaricato del servizio religioso nella casa di correzione di Trani, nominato reggente cappellano e destinato alla stessa casa;

Ferrero Pietro, segretario di 2ª classe presso la colonia penale nell'isola di Tremiti, collocato in aspettativa dietro sua domanda per causa di constatate infermità.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1867 vennero fatte le seguenti determinazioni nel personale del Corpo d'intendenza militare:

Il commissario di guerra di 1ª classe Peratoner cav. Giovanni, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

I sottocommissarii di guerra De May conte Carlo, Vassallo di Castiglione cav. Carlo, Maciani Leopoldo, Cunietti Alessandro, Del Noce Vincenzo, collocati in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a loro domanda.

Lo scrivano di 1ª classe Tartara Augusto, collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici in seguito a fattane domanda, e lo scrivano di 2ª classe Donini Giuseppe in aspettativa per infermità venne richiamato in effettivo servizio.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 20 gennaio 1867:

A De Andreis Giuseppe, cancelliere della pretura di Andora, è prorogato di altri sei mesi il termine di aspettativa datogli con decreto 1° aprile 1866;

Bini Giambattista, conciliatore a Portico, è dispensato dalla carica per sua domanda;

Salvaroni Francesco, id. Campeggine, id.;

Rispoli Catello, id. Castellammare di Stabia, idem;

Gatti Domenico, id. Dego, id.;

Bonfanti Corrado, vicepretore del mandamento di Noto, id.;

Chessa Gavino, vicepresidente del tribunale di Catania, è restituito al posto di giudice al tribunale di Cagliari per sua domanda, revocandosi il decreto che lo nominava vicepresidente;

Tilloca Vincenzo, giudice al tribunale di Cagliari, è nominato vicepresidente al tribunale di Catania;

Cicconi Mariano, sostituto procuratore regio al tribunale di Fermo, nominato giudice al tribunale di Teramo;

Pizzolante Vito Antonio, giudice al tribunale di Taranto, è collocato in aspettativa per mesi sei, per sua domanda;

Dufour Eugenio giudice supplente al tribunale di commercio di San Remo, è dispensato dalla carica per sua domanda;

Gerbolini Francesco è nominato giudice supplente al tribunale di commercio di San Remo;

A Raspa Luigi, cancelliere alla pretura di Villa Santa Maria, è prorogata di 6 mesi l'aspettativa concessagli con decreto 8 settembre 1866;

Granati Baldassarre, già archivista del soppresso ufficio dello stato civile nella Toscana, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 23 gennaio 1867:

Antodaro Raffaele, cancelliere della pretura di Cerzeto, è collocato a riposo dietro sua domanda;

Leoni Gaspare, vicecancelliere della pretura di Sassari, sezione Ponente, è collocato in aspettativa per mesi sei dietro sua domanda;

Sassernò Cesare, segretario di 2ª classe presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato cancelliere al tribunale di Lagonegro.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Essendo stato inesattamente riprodotto da qualche giornale, il seguente avviso viene qui ripetuto a scanso di equivoci.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ufficio di Questura.

All'oggetto di prevenire l'inconveniente che, per difetto di affrancamento, le corrispondenze dirette ai signori deputati della scorsa legislatura, possano rimanere giacenti in posta, l'ufficio di Questura della Camera elettiva rammenta che, stante lo scioglimento della Camera, a termini dell'articolo 32 della legge 5 maggio 1862, n° 604 e del relativo regolamento in data 30 giugno 1864, la franchigia postale riservata ai signori ex deputati è continuativa per giorni trenta dopo lo scioglimento, e così cesserà col giorno 15 del prossimo mese di marzo.

La validità dei libretti di circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi postali stati distribuiti ai signori ex deputati cesserà col giorno 5 del detto mese di marzo.

Firenze, dall'ufficio di Questura della Camera dei deputati, li 22 febbraio 1867.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Il giorno 23 dello scorso mese di gennaio, nel comune di Atrani, provincia di Salerno, si rinvennero biglietti della Banca francese, che furono tosto depositati presso il sindaco locale.

Chi ha diritto a reclamarli può dirigersi al sindaco stesso od all'ufficio di prefettura di Salerno, somministrando all'uopo tutte le volute indicazioni e chiarimenti.

MINISTERO DELLE FINANZE.

SEGRETARIATO GENERALE.

Avviso.

Le persone, le quali a termini del trattato di pace con l'Austria 3 ottobre 1866 abbiano diritti da far valere verso il Governo italiano pel conseguimento di pensioni, dovranno presentare al Ministero delle finanze, segretariato generale, regolare istanza munita del competente bollo, e corredata dei titoli giustificativi.

Firenze, li 27 febbraio 1867.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 19 gennaio 1867.

Concorso per l'ammissione nei collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1867.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n° 99 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel n° 548 della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nei collegi militari d'istruzione secondaria in Milano e Napoli avranno luogo verso la fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al Comando del collegio militare a cui intende presentarsi non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole essere pure indicato il collegio a cui il giovane desidera essere ammesso di preferenza; restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti ad accettare il posto nel collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'amministrazione del collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal generale comandante del dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del collegio, al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel collegio entro 5 giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi 15 giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei collegi militari d'istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue lire 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel collegio la somma di lire 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al concorso negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al concorso negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia*; già stabilite nel soppresso collegio militare in Parma, al quale, a norma del R. decreto 13 novembre 1864, fu sostituito il collegio militare in Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei collegi militari, quanto agli aspiranti all'ammissione annuale che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nei collegi militari i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal n° I, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del numero precedente.

X. Il corso degli studi nei collegi militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e cavalleria.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dall'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei due mandati sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo l'ultima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni e resteranno di pieno diritto annullati i mandati precedenti:

Mandato n° 553 di lire 175 e n° 138 di lire 168 a favore di Zorgniotti Michele e Gilli Battista per interessi di titoli depositati per cauzione verso il Ministero dell'interno.

Torino, li 14 febbraio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, per l'Amministratore centrale
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA — Si legge nel *Times*:

Secondo quello che si sa dello stato di salute della principessa di Galles, il pubblico non si è punto allarmato della malattia che era stata annunciata. Sua Altezza Reale sembra che sia stata presa lunedì da sintomi precursori del reuma acuto, ed ora è in via di guarigione, ed è probabilissimo che il parto abbrevi la durata di un attacco che spesso è penoso quanto lungo. Osserviamo di più che è ben raro di vedere una complicazione come il parto durante il corso di una febbre reumatica.

— Camera dei Comuni. Seduta del 22 febbraio:

Il Cancelliere dello Scacchiere (Disraeli) domanda che sia presentato alla regina un indirizzo di ringraziamenti in occasione del fausto avvenimento della nascita di una principessa nella famiglia reale. La famiglia reale vive talmente sotto gli occhi e nel cuore della nazione che qualunque avvenimento che aumenta la sua felicità è una gioia per tutti i sudditi della regina. In conseguenza faccio la mozione di un indirizzo alla regina per offrirle le nostre congratulazioni per la nascita della figlia della principessa di Galles. — Il signor Gladstone appoggia la mozione.

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie* in data del 25:

Progredisce sempre il lavoro dei progetti di legge sulla stampa e sul diritto di riunione.

Le sezioni avendo terminato ieri il loro compito, dimani, 26, il Consiglio di Stato, tutte le sezioni riunite, terrà una seduta straordinaria sotto la presidenza dell'Imperatore.

Alcuni giornali hanno parlato di importanti modificazioni che avrebbe subito il progetto di legge sulla stampa.

Il progetto di legge sulla stampa non è stato modificato, ma è stato terminato ieri, e prima di diventar definitivo dovrà ancora venir discusso nella seduta straordinaria di dimani alle Tuileries, dove saranno lette le relazioni dei signori O. Pinard, e Chassagne-Goyon.

Le disposizioni prese non modificano in realtà l'attuale legislazione che per quel che riguarda la giurisdizione e le pene.

Il progetto di legge quale sarà presentato al Corpo legislativo impone alla stampa il bollo nella stessa misura nella quale è ripartito oggidì.

Non fa nissun cambiamento riguardo alla cauzione.

Aggrava la stampa scientifica di un bollo nel caso che voglia pubblicare annunzi.

Infine crediamo che in quanto alla questione della inviolabilità dei membri del Corpo legislativo il progetto di legge si pronunzierebbe nel senso della legislazione del 1849, la quale toglieva ai membri dei grandi corpi dello Stato il diritto di gerenza.

PRUSSIA. — Si legge nel *Moniteur du soir*:

Con decreto del re di Prussia i ministri delle finanze, barone de Heydt, della guerra e della marina, generale de Roon, del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici, conte Itzenplitz, dell'interno, conte d'Eulenbourg, ed il consigliere privato effettivo de Savigny, sono incaricati di dirigere sotto la presidenza del conte Bismark e di concerto coi rappresentanti che a tal uopo saranno nominati dagli altri governi, le relazioni fra il Reichstag ed il Parlamento del Nord ad oggetto di stabilire la Costituzione federale, e fare le proposte nel caso che vi fosse luogo di nominare ancora altri commissari.

— Si scrive da Berlino al *Constitutionnel*:

A quanto pare i membri delle differenti frazioni liberali della Camera dei deputati, cioè a dire i membri della frazione nazionale del centro sinistro, e del partito progressista, si uniranno in una sola frazione, alla quale si uniranno in parte i deputati liberali delle nuove provincie e degli Stati alleati.

Le altre frazioni si riuniranno forse ai vecchi liberali, abbenchè desti qui gran meraviglia il non vederli ancora dare segni di vita.

È molto dubbio però che i vecchi liberali vogliano seguire i consigli che loro dà la *Gazzetta della Germania del Nord*, e legarsi al partito conservatore.

Oltre alle frazioni dei conservatori, dei vecchi liberali, dei liberali, si costituiranno forse quelle dei clericali e dei Polacchi, a meno che i primi non si fondano col partito liberale.

Il numero dei deputati che non appartengono a nissuna frazione sarà relativamente rilevante.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna, 22, all'*Etendard*:

In seguito alla morte dell'arciduca Stefano sarà, a quanto si crede, ritardato di qualche giorno il viaggio delle LL. MM. a Pesth, ed i ministri, anzichè a Buda, presteranno il loro giuramento a Vienna.

La deputazione incaricata di andare a portare al trono l'esposizione della riconoscenza nazionale non è ancora partita da Pesth, dal che si conchiude che l'Imperatore potrebbe forse riceverla sul territorio ungherese.

Le notizie dell'interno dell'Ungheria portano che nei più piccoli villaggi vi ebbero pubbliche feste per celebrare il grande avvenimento il quale assicura al paese la sua autonomia nazionale tanto reclamata.

Si dice che abbia avuto luogo qualche protesta, però senza importanza, nelle provincie limitrofe non ungheresi, ma annesse al regno.

Il componimento provocò un po' di mal contento in Croazia, ed a Fiume vennero arrestati alcuni uomini abbastanza noti, arresti che si collegano, a quel che si dice, coi recenti provvedimenti del municipio di Fiume, che credette bene di proibire le feste popolari progettate per celebrare la costituzione ungherese.

— L'*Indép. Belge* ha da Pesth, 23:

Il conte Andrassy ha promesso di presentare ancora nella prossima settimana il ministero al Reichstag, ed annunziò l'arrivo dell'Imperatore nei primi giorni del marzo.

L'Imperatore riceverà al castello di Buda la deputazione del Reichstag.

Il signor Boeszarmeny, dell'estrema sinistra, propose alla Camera di mandare un indirizzo all'Imperatore per pregare S. M. di disciogliere il Reichstag, che per essere stato eletto sotto il regime assoluto, non può esser l'espressione della pubblica opinione, e perciò non ha il diritto di esercitare le funzioni legislative.

Questa proposta verrà discussa lunedì.

I borghesi di Fiume stati arrestati la settimana scorsa furono messi in libertà per intercessione del conte Andrassy.

Il programma del Ministero sarà pubblicato quanto prima.

Risolte in massima le questioni più importanti, il Reichstag sarà aggiornato.

— Il *Constitutionnel* dice che tutte le Diete provinciali in Austria hanno nominato un Comitato per preparare una relazione sul messaggio imperiale.

Il Comitato dell'Austria inferiore ha terminata la sua relazione col ringraziare l'Imperatore, e conchiude alla nomina di diciotto deputati pel Reichstag.

BAVIERA. — La *France* dice:

Scrivono da Monaco in data 20 febbraio al *Corrispondente di Norimberga* che la Commissione incaricata di esaminare i crediti dimandati per i bisogni dell'esercito pel 1866 e 1867 propone di ridurre il credito pel mantenimento dell'esercito a 451,500 fiorini anzichè a 922,500.

La riduzione si riferisce specialmente alla compera dei cavalli ed alla creazione di nuove batterie.

Il credito di 2,571,000 fiorini per l'armamento e pel materiale dell'esercito è ridotto ad 1,971,000 fiorini. Sono tolti i 640,000 fiorini stati dimandati per le fortezze.

GERMANIA DEL NORD. — L'*Agen. Havas Bullier* dà il seguente testo del discorso stato pronunziato il giorno 24 febbraio da S. M. il re di Prussia all'apertura del Parlamento della Germania del Nord in Berlino.

« Illustri, nobili ed onorevoli signori del Parlamento del Nord.

« È solenne per me questo momento nel quale mi trovo fra voi.

« Grandi avvenimenti ci hanno condotti al punto (e grandi speranze si collegano) in cui mi è dato pronunziare questa parola davanti ad una assemblea quale da secoli non è stata vista l'uguale attorno ad un sovrano tedesco.

« Ringrazio la Provvidenza divina che per vie che noi non potemmo nè scegliere, nè prevedere, condusse la Germania allo scopo desiderato.

« Fidenti in questa guida suprema noi raggiungeremo più presto questo scopo, tanto più che gettando uno sguardo sulla storia della Germania noi riconosceremo più chiaramente le cause che avevano fatto deviare da questo scopo noi ed i nostri avi.

« Potente, grande, riverito un giorno, perchè unito e governato da mani vigorose, l'impero tedesco cadde impotente non senza colpa per parte del suo capo e dei suoi membri.

« Privato della sua influenza nei Consigli dell'Europa, e della sua azione sui suoi proprii destini la Germania diventò l'arena delle potenze straniere per le quali essa versò il sangue dei suoi figli, apprestò i campi di battaglia, pagò il prezzo delle pugne.

« Ma il popolo tedesco non cessò mai d'aspirare ai beni che aveva perduti, e la storia dei nostri tempi ricorda il suo desiderio di riconquista alla Germania ed al suo popolo la grandezza del suo passato.

« Se i suoi sforzi non la condussero ancora allo scopo desiderato, se la sua divisione invece che guarirla, ne aumentò le cattive condizioni, mentre si mantennero le speranze e le memorie del passato, noi riconosciamo in ciò la necessità di cercare l'unione del popolo tedesco e di non sagrificare più il possibile alle illusioni. In questo senso i Governi contraenti si sono intesi, in seguito alle contingenze passate sopra varii assetti pratici che riposano non solo sopra possibilità immediate ma altresì sui bisogni incontestabili.

« Il progetto di costituzione che vi è sottomesso non impone alla autonomia degli Stati individuali in favore dell'assieme di questi Stati che quei sagrifizi che sono indispensabili per garantire la pace, la sicurezza e lo sviluppo delle popolazioni tedesche.

« Io debbo ringraziare i miei augusti alleati per la premura con cui appoggiarono i bisogni della patria comune. Esprimo questi ringraziamenti nella persuasione che anch'io mi sarei adoperato al ben essere della Germania quando anche la Provvidenza non mi avesse posto a capo di questa unione tanto valente che aveva uno scopo così patriottico.

« Quale erede della corona prussiana io mi sento forte nella convinzione che ogni vittoria della Prussia non può che avere lo scopo di ristabilire e rialzare l'onore della potenza tedesca.

« Malgrado l'universale consenso e sebbene gli avvenimenti potenti dello scorso anno avessero dimostrata indispensabile per tutti una nuova conformazione della costituzione federale e che questa necessità avesse trovato gli animi più proclivi ad accettarla che per lo addietro, pure credemmo doverci nuovamente addossare il peso di ulteriori trattative onde ottenere il pieno consenso di tanti Governi indipendenti i quali dovevano consultare nelle loro risposte le tendenze dei rappresentanti dei loro popoli.

« Signori, quanto più voi vi ricorderete queste difficoltà, tanto più sarete circospetti, ne sono convinto, nell'esame del progetto di costituzione e terrete d'occhio la grave responsabilità pei pericoli i quali potrebbero sorgere per la pacifica e legale esecuzione dell'opera incominciata, se quel consenso ottenuto pel presente progetto non potesse più ottenersi per le modificazioni che il Parlamento potrebbe domandare.

« Ora, ciò di cui principalmente trattasi è di non ritardare il momento favorevole per la creazione del grande edifizio. Il compimento dell'opera può essere lasciato senza tema al futuro concorso riunito dei principi e popoli tedeschi.

« L'ordine dei rapporti nazionali della Confederazione del Nord verso i nostri compatrioti nel Sud al di là del Meno è stabilito mediante i trattati di pace dello scorso anno e rimesso all'accordo delle due parti. Per addivenire a questo accordo noi porgiamo apertamente e cordial-

mente la mano ai nostri fratelli tedeschi del Sud, non appena il lavoro della costituzione della Confederazione del Nord sia tanto avanzato da poterla autorizzare a concludere trattati.

« Il mantenimento dello Zollverein, la cura comune degli interessi popolari, la garanzia reciproca per la sicurezza del territorio tedesco saranno le condizioni fondamentali dell'accordo, il quale sarà verosimilmente affrettato dalle due parti.

« Le tendenze dello spirito tedesco essendo in genere propizie alla pace ed ai propri lavori, così la Confederazione degli Stati tedeschi avrà un carattere essenzialmente difensivo.

« Il movimento tedesco degli ultimi decenni non era improntato ad alcuna tendenza ostile verso i nostri vicini, ad alcun desiderio di conquista, ma rispondeva unicamente al bisogno di ottenere alle vaste contrade poste fra le Alpi ed il mare quelle condizioni fondamentali di prosperità nazionale che fu loro negata dallo svolgersi dei secoli passati.

« Le razze si armano soltanto per la difesa non mai per l'offesa, e che la loro fratellanza è stata considerata in questo senso anche dai popoli loro vicini lo prova l'attitudine benevola dei più potenti Stati europei i quali, senza preoccupazione e senza invidia, veggono la Germania andare in possesso dei vantaggi di quel grande assetto nazionale di cui esse godono già da secoli.

« Da questo momento non dipende dunque che da noi, dalla nostra concordia, dal nostro amor di patria di assicurare all'intera Germania la garanzia di un avvenire nel quale essa possa, sicura dal pericolo di cadere nuovamente divisa e impotente, occuparsi secondo le proprie tendenze dello sviluppo delle sue istituzioni e del suo benessere e compiere, nel consesso dei popoli, il suo mandato di pace.

« Io ripongo la fiducia in Dio che nel riguardare i nostri comuni lavori, la posterità non sarà per dire che la esperienza dei primi tentativi non riusciti sia rimasta senza frutto per il popolo tedesco, ma che piuttosto i nostri figli rammenteranno con gratitudine questo Parlamento come il fondatore dell'unità, della libertà e della potenza tedesca.

« Signori, tutta la Germania, anche all'infuori dei confini della nostra Confederazione, tutti attendono le decisioni che qui devono essere prese. Possa la nostra comune opera realizzare il sogno di secoli, il desiderio e le lotte delle giovani generazioni!

« In nome di tutti i governi confederati, in nome della Germania io vi chiedo pieno di fiducia: aiutateci a compiere presto e solidamente la grande opera nazionale. E la benedizione di Dio, da cui tutto dipende, vi accompagni e faccia sì che prosperi l'opera patriottica. »

SVEZIA. — Si legge nel *Moniteur*:

Sul principio delle sue discussioni la Dieta svedese ebbe a pronunziarsi su di una proposta stata adottata l'anno scorso da tre ordini del Regno, ma che prima di aver forza di legge doveva ancora venir convalidata del voto affermativo del nuovo Parlamento.

Giusta questa mozione le condizioni dimandate per esser atto ad adempiere le funzioni e sostenere i diversi impieghi del regno, che prima erano quasi esclusivamente riservati alle persone di religione evangelica pura, venivano estese in senso liberale a profitto dei sudditi svedesi di ogni altro culto cristiano o di religione israelitica.

Questo progetto di legge adottato dalla seconda Camera venne respinto dalla prima, la quale non ne approvò la redazione.

Durante l'attuale sessione il comitato di costituzione può prendere ancora l'iniziativa e formulare una nuova proposta più chiaramente definita, proposta che sarebbe senza dubbio accettata, ma le formalità indispensabilmente domandate, perchè il progetto venisse definitivamente adottato porterebbero un ritardo anco di tre anni.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Togliamo dal *Giornale di Napoli* questi nuovi particolari sulla catastrofe dello scoppio delle polveri a Posilipo:

Fin qui gli individui che ebbero a soffrire nel disastro di Posilipo sono 53, cioè il tenente Dacconto, l'ispettore Vespa, 3 guardie di pubblica sicurezza, il vice brigadiere, 30 operai, 15 militari e 2 donne; di questi 18 morti e 24 feriti, del resto non si conosce niente; i lavori di scavazione continuano, e quest'oggi si accresceranno.

Si son dati e continuano a darsi soccorsi alle famiglie disgraziate; oltre quelli dati dal prefetto e dalla questura, sappiamo che il sindaco ne ha dato degli altri.

Il principe di Carignano nell'inviare al sindaco lire 3,000 dalla sua cassetta particolare gli ha raccomandato la famiglia Vespa, ed il sindaco ha già spedito la somma di lire 500 alla stessa.

Il procuratore del re signor Abbatemarco, il sostituto signor Defilippis, ed il giudice istruttore signor Boccia continuano la loro istruzione sopra luogo nella casina di De la Hante, ove si recarono appena conosciuto l'avvenimento, e sappiamo che vi si son trattenuti anche la notte assieme agli ispettori di pubblica sicurezza inviati dal questore, sigg. Santini e Poggiali, oltre ad altri uffiziali di pubblica sicurezza ed arma dei Reali carabinieri.

— Il sindaco ed il questore tornarono ieri a visitare il luogo della catastrofe avvenuta venerdì scorso a Posilipo. La loro presenza valse a dare un maggiore impulso ai lavori di disseppellimento, che proseguono ancora.

D'altra parte lo stato pericolante delle mura rimaste in piedi indiceva grande prudenza e molto accorgimento pei poveri operai che lavoravano in quelle macerie, onde si è riputato indispensabile puntellare gli avanzi delle case che minacciavano di scrollare ai primi colpi di piccone, e spingere innanzi i lavori con le opportune cautele.

Per questo non s'è potuto sino a ieri scavare nel pozzo della casa de Mellis, ove restarono vittime parecchi lavoranti, che erano lì entro a farvi alcuni restauri nel momento dello scoppio e vi furono sepolti dalle rovine.

Nè si potè nemmeno, come s'era immaginato, di nottetempo sgomberare dalle terre e dalle macerie una cantina, ove credesi sia dovuta morire una donna con due figliuoli. L'altezza della terra e dei sassi era tale, che sfranandosi si sarebbe rovesciata addosso agli sgomberatori, nè questi col solo lume delle torce a vento avrebbero potuto accorgersi agevolmente del pericolo che gli avesse minacciati.

Stamane i lavori suddetti sono stati affidati agli operai municipali, sotto la direzione dell'appaltatore Santoro e d'un ufficiale del genio militare.

L'istruzione giudiziaria prosegue. Un giudice istruttore ed un procuratore dal Re danno opera al processo nella villa De la Hante, loro offerta cortesemente dal proprietario.

In tutto quel dintorno non si osserva che l'opera della distruzione. È una malinconia e uno strazio vedere i parenti delle vittime che èrrano per quei luoghi con la speranza di ritrovare almeno i cadaveri dei loro diletti. Un cordone militare impedisce alla folla curiosa d'avvicinarsi là ove sono i lavoratori.

Nè il cadavere del Dacconto nè quello del compianto ispettore Vespa sono stati sino ad oggi rinvenuti.

— S. M. il Re d'Italia, informato del disastro di Posilipo, ha rimesso L. 6,000 a S. A. R. il Principe di Carignano perchè sieno distribuite.

— Ai nomi dei benemeriti che hanno elargito soccorsi all'infelice famiglia dell'ispettore di Posilipo, si deve aggiungere quello del signor Augusto Archenard, il quale per questo scopo ha rimesso al questore una somma di 100 lire.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Nel giorno 24 febbraio ebbe luogo l'adunanza generale della Società di mutuo soccorso delle donne operaie della città di Milano e dei sobborghi. Era presieduta dall'onorevole Comitato delle signore benefattrici che tengono il gratuito governo di questa pia istituzione. Da una lucida relazione stata presentata col rendiconto dell'anno ora scorso abbiamo potuto conoscere l'ottimo andamento di questa benemerita associazione. Essa ora abbraccia cinque provvidi scopi: attende al mutuo soccorso nei casi di malattia, offre la gratuita istruzione alle operaie analfabetiche, dà lavoro alle operaie disoccupate, le soccorre quando diventano madri e prepara un fondo di sussidi per la vecchiaia.

Coi risparmi degli anni scorsi, e coi contributi mensili delle operaie associate si potè raccogliere una somma di lire 8406. Di questa non si spesero che 1,334 lire per 2,280 giornate di soccorsi dati a 66 socie ammalate. Per l'amministrazione non si spesero che 324 lire e si trovò alla fine dell'anno un residuo fondo di lire 6,747, di cui si pose a frutto la somma di 4935 lire.

Con cinque centesimi al mese prelevati dai contributi versati dalle socie maritate, si potè fornire a 48 madri, all'atto del parto, un sussidio di 10 franchi, colla parola d'onore che non avrebbero esposto il loro figlio al brefotrofio, alla qual parola tutte si attennero fedelmente, dando così un primo esempio alle mogli de'nostri operai scioperati che tuttora espongono i loro figli all'ospizio dei trovatelli.

Si prelevò un piccolo peculio per l'acquisto di tele di lino e cotone onde far camicie, mutande e corpetti da vendersi al massimo buon mercato, e si potè dar lavoro a trenta socie disoccupate che ricevettero mercedi per la somma di lire 245; e si diede così principio ad una prima società cooperativa di lavoro femmineo, al di cui esito si prestarono i magazzeni cooperativi di Milano. Anche questo è un altro esempio di associazione al lavoro che merita di essere conosciuto ed imitato.

In pari tempo si pensò da queste buone operaie ai giorni squallidi della vecchiezza e disposero esse la quarta parte de'contributi mensili per raccogliere un fondo speciale pei futuri sussidii alla vecchiaia. Questo fondo ha già raggiunta la somma di lire 6,227 che venne tosto impiegata sulla Cassa di risparmio e nell'acquisto di obbligazioni pubbliche fruttifere.

Solo ci resta a far voti che le migliaia di donne operaie, e non più un centinaio abbia a concorrere a quest'utile associazione. Le direttrici di quest'opera pia chiusero la loro relazione con un affettuoso appello alle donne che lavorano perchè si associno tutte. Adorando, esse dissero, le antiche glorie del nostro paese ricordiamoci almeno di renderle più fruttuose, diffondendo quella luce che spezza le catene dell'ignoranza e crea un nuovo popolo operoso, rispettoso e cordiale.

— Allo stesso giornale scrivono:

« La presidenza dell'associazione generale degli operai compresa dai sensi della maggiore gratitudine per la elargizione acconsentita dal ministro dell'istruzione (per le scuole dell'associazione stessa, prega la di lei compiacenza a voler dare pubblicità alla lettera veramente lusinghiera colla quale il signor ministro accompagnava tale elargizione ».

Firenze, 24 febbraio 1866.

La domanda di un sussidio per le scuole serali degli operai milanesi doveva essere accolta come una buona ventura da chi conosce quanto bene apporti alla nobile e generosa Milano codesta Associazione generale di mutuo soccorso.

Egli è perciò che con decreto in data d'oggi il sottoscritto si affrettava ad assegnarle un sussidio di lire 3,000, intestando il relativo mandato alla S. V. Ill.ma.

Nel partecipare all'Associazione generale di mutuo soccorso quanto sopra, il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma di far conoscere agli onorevoli colleghi di lei la stima tutta particolare che loro professa.

(Firmato) *Il Ministro* C. CORRENTI.

All'illustriss. sig. conte Mondolfo, presidente dell'Associazione gen. di mutuo soccorso degli operai di Milano e CC. SS.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 26:

Ieri sera, S. A. R. il Principe Amedeo apriva le sale del palazzo reale ad una splendida festa di ballo. Giammai abbiamo veduto un concorso così numeroso di cittadini e di quanto v'ha di più illustre fra' forestieri qui residenti, e quelle stanze da gran tempo mute, e dove non si videro mai feste veramente cittadine, mostrarono, per la prima volta nella loro magnificenza, come possono offrire suntuoso e simpatico ritrovo, quando non sieno frequentate, per freddo riguardo di creduta convenienza come sotto il dominio straniero, ma quando vi trabocca, con espansione di affetto e di gaudio la intera cittadinanza. Alle ore 11 precise come era stato annunciato, S. A. R. il Duca d'Aosta, al suono dell'inno reale, entrò nel gran salone delle cerimonie, ove eransi in bell'ordine schierate le dame, sicchè splendeva di leggiadre bellezze, di ricche toelette, di abbaglianti colori e di luce, ed inaugurò le danze con quella simpatica dama, che noi vorremmo e per sempre chiamare nostra cittadina, la contessa Pasolini. La schietta affabilità di S. A. R. che si trattenne con molte signore: le danze che si protrassero animatissime fino al mattino, i *buffets* e la la cena, imbandita con reale magnificenza, facevano in tutti la più gradita impressione, e per lungo tempo durerà la memoria della festa data dal Duca d'Aosta.

— Leggesi nella *Voce del Popolo*:

Sabato 23, a 10 ore pom., spirava improvvisamente, più che settantenne, il Carlo Porta del Friuli, il poeta Pietro Zorutti.

Il tristo avvenimento colpì dolorosamente la nostra città e provincia, alle quali il verso faceto e la fina ironia del popolare poeta, gratissimi sempre, ebbero talvolta il potere di far dimenticare, per alcuni istanti l'oppressione ed i dolori del passato.

— Il *Giornale di Sicilia* dà il seguente riassunto del movimento marittimo degli arrivi e partenze dei bastimenti mercantili verificato nel porto di Palermo durante lo scorso anno 1866, secondo i dati statistici compilati dall'ufficio della capitaneria di porto, sotto la doppia figura della navigazione, del cabottaggio ed internazionale distintamente pei bastimenti a vela ed a vapore.

Arrivi			
Cabottaggio a vela	N. 2080	Ton. 79,492	Pass. 1,663
» a vapore	» 429	» 126,232	» 32,042
Internazionale a vela	» 495	» 99,385	» 59
» a vapore	» 266	» 178,715	» 246
Totale degli arrivi	» 3,270	» 483,821	» 33,910
Partenze.			
Cabottaggio a vela	N° 1,961	Ton. 68,297	Pass. 1,251
» a vapore	» 426	» 125,184	» 18,645
Internazionale a vela	» 430	» 61,383	» 51
» a vapore	» 256	» 173,112	» 34
Totale delle partenze	» 3,073	» 427,976	» 19,981

Tutto questo movimento del porto di Palermo rappresenta un commercio marittimo effettivo di merci e di passeggieri, non essendo che assai pochi i bastimenti approdati per causa di forza maggiore senza fare operazioni di commercio.

— Un decreto reale autorizzò ultimamente una società d'azionisti a costituire a Coestin una Banca ipotecaria per la Pomerania.

Il capitale di questa Banca è stato fissato in 800,000 talleri (3 milioni di franchi), ma potrà in seguito essere portato a cinque ed anche a 10 milioni di talleri (37,500,000 franchi) ottenutane l'autorizzazione del governo e l'assenso dei soci.

Gli statuti sono informati ai principii del *Provinsial Landschaften*, allargandone la loro applicazione.

La Banca concede perciò prestiti ipotecari su immobili situati nelle campagne o nelle città fino alla seguente misura: l'ammontare del prestito non va mai oltre ai 2[3 per le terre ed al 1[3 per le case del loro prodotto netto calcolato giusta il valore che servì per la nuova imposta fondiaria conformemente alla legge 3 maggio 1861.

Le operazioni ipotecarie della Banca devono di preferenza concentrarsi in Pomerania, e ad ogni modo non possono estendersi fuori del territorio prussiano.

La Banca ha diritto di fare i suoi prestiti sia coi propri buoni, ossia in moneta; colui che riceve il prestito ha il diritto di restituire la somma colla stessa moneta che gli è stata prestata.

Gli interessi sono stipulati per ogni imprestito, e non possono mai eccedere il 5 0[0, massimo ammesso dalla legge per i prestiti contro ipoteca.

La restituzione si fa per ammortamento, al che è destinata ogni anno una parte che non può mai esser meno del 1[2 0[0 della somma imprestata; il debitore però può effettuare più presto il rimborso.

Queste sono le principali disposizioni portate dagli statuti della nuova Banca di Coestin.

— Il 16 del corrente mese la polizia di Vienna fu avvertita dalle 7 della mattina, da una lettera, che doveva accadere un duello alle 8, in un prato vicino ad uno dei padiglioni del Prater, tra due officiali appartenenti alla aristocrazia, il principe Bernardo di Solms, capitano d'artiglieria, e il conte Wedell, ufficiale del seguito del re di Annover, che è ora a Hietzing. La lettera stimolava la polizia ad impedire quel duello. In conseguenza gli agenti ebbero ordine di accorrere in vettura sul luogo ove si dovevano incontrare i due avversari.

Giunti sul luogo indicato gli agenti videro due equipaggi ed una vettura di piazza senza numero. I cocchieri impallidirono visibilmente, quando videro uscir di carrozza gli agenti, che riconobbero all'uniforme, e che si diressero subito verso di loro. I cocchieri interrogati intorno alle persone che avevano condotto, esitarono a dare i loro nomi, ma finalmente, messi alle strette, li dettero e indicarono anche la direzione che quelle persone avevano presa, circa dieci minuti prima. « Fino ad ora, dicevano, non abbiamo anche udito dei colpi di pistola; di quelli che sono venuti qui, che sono cinque ufficiali e due borghesi, due ci sono sconosciuti. » E, secondo quello che dicevano, non vi era medico con essi.

Gli agenti, lasciatone uno a tener d'occhio le vetture, si volsero in fretta al luogo indicato. Dopo dieci minuti uscirono da un boschetto, assai lontano dalla strada presa dagli agenti, quattro officiali e un uomo solo in abito borghese, pallido come la morte e vestito di nero, i quali si diressero verso le vetture che erano vicine, e senza essere inquietati dalla polizia tornarono in città. In quel momento il quinto ufficiale, il principe Solms, ferito mortalmente dalla palla del suo avversario, spirava. Il suo avversario era precisamente la persona vestita di nero che era tornata verso la capitale.

La polizia comunicò subito il fatto al comandante di piazza, il quale lo stesso giorno aprì una inchiesta militare, che si estende a tutte le persone che assistettero al duello.

Oltre le notizie che precedono, noi abbiamo altre particolarità. Noi stessi cercammo le informazioni. Pare che siano complicate in quel duello delle persone di sì alto grado che è impossibile divulgare i loro nomi prima che sia compiuta l'inchiesta. Altre notizie, date dopo, concordano assai con le precedenti. La sera tutto fu noto, e per tutta Vienna si parlava di quell'avvenimento; mille voci si sparsero sull'origine del duello e sulle persone che vi presero parte.

È un amorazzo con una artista di grido, dicevano alcuni; altri sostenevano che era avvenuto per un giudizio ingiusto dato sopra un generale dell'alta nobiltà, che aveva un comando nell'ultima infelice guerra contro la Prussia; altri persistono nel dire che non è nè l'amore, nè le suscettibilità di famiglia che provocarono il duello, bensì una discussione politica. Molti spargono la voce che il duello era inevitabile dopo una acre discussione nata ad un tavolino da giuoco.

A noi però ci vien detto che il conte Wedell accusò di viltà, alla battaglia di Sadowa, un membro della famiglia del principe Solms, e che quest'ultimo lo sfidò. Questo è quanto sappiamo su quel fatto tuttavia misterioso.

Si dice che il conte Wedell è partito da Vienna ed è uscito dall'Austria. Stando a quello che si vocifera, il duello sarebbe accaduto a dieci passi di distanza. Verso le undici i due avversari, coi testimoni ed un medico, sono andati sul terreno. Il conte Wedell postosi immediatamente alla distanza convenuta tirò un colpo che traversò il petto del suo avversario, il quale rimase un momento dritto e immobile.

Pochi istanti dopo il principe Solms cadde, e fu trasportato all'arsenale dell'artiglieria, prima in carrozza, poi sopra una barella. La palla penetrò il lato destro del polmone e si fermò nella cavità pettorale. I medici chiamati a consulto dissero che la ferita era mortale, e consigliarono di mitigare lo stato del moribondo coi narcotici, dacchè fu giudicato impossibile di estrarre la palla.

Il principe Solms era stretto parente del re di Annover, ed aveva fatto i suoi studi militari in Prussia. Servì nel reggimento dei corazzieri n° 11 e poco prima dell'ultima guerra entrò in un reggimento di artiglieria. Nella campagna contro la Prussia, si distinse comandando una batteria montata.

Il principe Solms aveva soli 28 anni; era nepote del re di Annover e del principe Carlo Solms, feldmaresciallo al servizio dell'Austria.

Del suo avversario conte Wedell, aiutante di campo del re di Annover, fu parlato in Francia, nel tempo della famosa spedizione del *Géant*. Tutti ricordano che il mostruoso pallone cadde nell'Annover. Nadar, narrando il suo pericoloso viaggio, parlò con molta gratitudine del conte Wedell, che fu per lui pieno di cortesie e di attenzioni. *(Morgen Post)*

— Si legge nel *Nord*, in data di Bruxelles 23 febbraio:

In questi ultimi giorni la vegetazione ha progredito per modo che alcuni alberi sono già fioriti e che anche il ravizzone sta per fiorire.

— Il *Giornale di Villafranca* così racconta uno strano fenomeno accaduto sulla cima della montagna di Limonest ai confine dei comuni di Chasselay e di Poleymieux.

Negli ultimi giorni del dicembre 1866 rumori sotterranei accompagnati da leggere scosse del suolo gettarono lo spavento negli abitanti delle campagne vicine i quali non sapevano a cosa attribuirne la causa, ma supponendo di una qualche frana nelle miniere del circondario, cominciarono ad esplorare la montagna.

Fu allora che rilevarono sulla sommità della montagna che il terreno per una estensione di tre ettari si era sollevato dal suolo, dove la terra grandemente screpolata e le zolle innalzate formavano un rigonfio che da allora continuò a svilupparsi, ed oggi presenta un aspetto di una vasta topinara del diametro di circa 150 metri e 5 metri di elevazione, alla cima della quale si trova una specie di escavazione riempita d'acqua proveniente senza dubbio dal disgelo delle nevi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27.

Ieri ebbe luogo in casa di Gladstone una riunione dei deputati liberali. 289 erano i presenti, alcuni altri spedirono la loro adesione. Gladstone raccomandò loro di usare moderazione; disse che egli non desidera di ritornare al potere, ma bensì che si faccia il possibile per mutare in meglio il progetto di riforma che presenterà il governo. Russell parlò sulla gravità della crisi attuale. Bright disse di non potere sperare nulla di buono da Derby; crede che la condotta di Gladstone non sia abbastanza energica. Fu proposto di tenere un'altra riunione dopo che il governo avrà presentato il progetto. Tutti i membri, eccettuato Bright, approvarono la condotta di Gladstone.

Ieri ebbe pure luogo una riunione dei delegati delle società operaie, sotto la presidenza di Georges Potter. La riunione biasimò la condotta dei deputati liberali, incolpandoli di sperare qualche cosa di buono dal governo; insistette perchè il progetto di riforma sia respinto. Fu progettato di fare sabbato venturo una grande dimostrazione popolare a Trafalgar Square.

Parigi, 27.

Il *Moniteur du soir* nel suo bollettino conferma che, in seguito ai consigli della Francia, la Porta si mostra disposta ad abbandonare il suo diritto di tenere guarnigione nelle fortezze della Serbia.

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	26	27
Fondi francesi 3 %	69 85	69 97
Id. 4 1/2 %	99 85	99 95
Consolidati inglesi	91 —	91 1/8
Cons. ital. 5 %	53 85	54 10
Id. fine febbraio	54 —	54 15
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	507	511
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	307	307
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	87	87
Id. Lombardo-venete	416	413
Id. Austriache	417	416
Id. Romane	90	90
Obbligazioni str. ferr. Romane	126	127
Id. prest. austriaco 1865	328	328
Id. in contanti	333	335

Nuova York, 27.

Il Senato respinse il progetto per l'emissione di 100 milioni di dollari in biglietti di Stato. Adottò la proposta di licenziare le milizie del Sud.

Londra, 28.

Camera dei Comuni. — Colman propone la seconda lettura del progetto che tende a dichiarare i cattolici capaci di essere nominati lordi luogotenenti e lordi cancellieri dell'Irlanda. Il Ministero si oppone al progetto. Gladstone lo appoggia. Si decide che il progetto venga letto per la seconda volta, con voti 195 contro 93.

Vienna, 27.

Una patente imperiale, in data di ieri, dichiara sciolta la Dieta della Boemia in seguito all'ultimo suo voto sulla costituzione boema.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione della grandiosa opera-ballo: *Faust*.

Sabato 2 e martedì 5 marzo 1867 avranno luogo due grandi veglioni con ingresso alle maschere.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Le memorie del diavolo*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Due goccie d'acqua — Le donne curiose — La strega bianca e la strega nera*.

Domani, 1° marzo, avrà luogo la rappresentazione d'una nuovissima commedia in 5 atti di Napoleone Giotti fiorentino intitolata: *I parenti*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Lodovico Corsini rappresenta: *La Cenerentola — La pianella perduta nella neve*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 febbraio 1867, ore 8 ant.

Durò nelle ultime 24 ore, più forte di ieri e quasi uguale per tutta la Penisola, l'abbassamento del barometro sceso di 5 a 6 millimetri. Oggi le pressioni sono sotto la normale. La temperatura invece si mantiene sopra la normale. Calmo il mare, il cielo qua e là nuvoloso. Generalmente soffiò e dura il libeccio.

Nel nord, in Spagna e nel centro dell'Europa il barometro tende ad alzarsi: tuttavia si annunzia un abbassamento di 5 millimetri sulla costa occidentale d'Irlanda.

Dura la stagione incerta, ma senza pericolo di burrasche, ed è probabile che il vento giri a tramontana con aria fresca e pioggia, e che il barometro non continui ad abbassare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 27 febbraio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,0	mm 751,2	mm 753,0
Termometro centigrado	12,0	16,0	10,0
Umidità relativa	76,0	60,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura { massima + 17,0 / minima + 7,5
Minima nella notte del 28 febbraio + 6,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 28 Febbraio 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 90	56 80	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 »	70 3/4	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		» »	» »	» »	» »	37 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	1480	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia » 1 gen. 67	1000	1508	1500	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	49 »	48 »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D »	500	176 »	173 »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	230 »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette »	500	» »	» »	» »	» »	143 »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	» »	387 1/2	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro			
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 80, 85 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORVENJ.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

AVVISO AGLI ELETTORI POLITICI

GUIDA PRATICA

PER GLI

ELETTORI POLITICI, GLI UFFIZI ELETTORALI

E I RELATORI ALLA CAMERA SULLE ELEZIONI

compilata dal dottore

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato *Della Monarchia Parlamentare*

Dirigersi con vaglia postale di L. 2 alla Tip. EREDI BOTTA in Torino: *via D'Angennes* (§) in Firenze: *via Castellaccio*.

D'imminente pubblicazione

GUIDA TEORICO-PRATICA

PER GLI ESAMI

DEGLI ASPIRANTI AGLI IMPIEGHI ED ALLE PROMOZIONI

NELLE

AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI

a tenore dei nuovi ordinamenti organici

OSSIA

Esposizione degli elementi del diritto costituzionale, amministrativo, civile, penale, e dell'economia politica; e Riassunto delle leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione comunale e provinciale, le elezioni politiche, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, le Opere pie, la pubblica sicurezza, l'istruzione pubblica, la sanità pubblica, i lavori pubblici e consorzi, le espropriazioni per causa di utilità pubblica, la guardia nazionale, il reclutamento dell'esercito, le carceri, la contabilità dello Stato, il sistema tributario, i boschi, le cave e le miniere, l'ordinamento giudiziario, il Debito Pubblico, la Cassa dei depositi e prestiti, i pesi e le misure, la statistica, ecc. ecc.

CON **APPENDICE**

Contenente i decreti organici delle varie amministrazioni dello Stato coi relativi regolamenti e programmi, ecc. ecc.

PER CURA DI

SALVAREZZA cav. CARLO, **ASTENGO** CARLO e **BATTISTA** CAMILLO.

L'opera è in corso di stampa e sarà ultimata al più presto. Intanto, per maggior comodo degli acquisitori, mano mano che saranno stampati sei fogli di stampa di 16 facciate, saranno inviati ai medesimi franchi di spesa. — Coll'ultimo fascicolo sarà inviata la copertina e l'indice. Il libro sarà di 600 facciate circa. — Il prezzo di questo è fissato a lire cinque per quelli che ne faranno domanda prima dell'intiera pubblicazione, è in ragione di centesimi 20 per foglio per quelli che acquisteranno l'opera dopo che sarà stata ultimata.

Non si darà corso alle domande se non saranno munite del corrispondente vaglia postale. Le lettere e i vaglia dovranno essere inviati *esclusivamente alla* **Tipografia Editrice Pirola in Milano.** 458

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si rende noto ai signori Azionisti di questa Società che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata per il giorno 30 marzo prossimo, alle ore 2 pom., l'Assemblea generale ordinaria negli uffici della Società, a Firenze, via Sant'Egidio, n° 24, piano 1°.

Ordine del giorno.

Relazione del Consiglio;

Approvazione dei conti dell'esercizio 1866;

Nomina degli Amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti d'ufficio per sorteggio;

Elezione dei Sindaci e supplenti per la revisione del bilancio del 1867.

Il deposito dei certificati delle Azioni, che a mente dell'art. 26 degli statuti suddetti deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, sarà effettuato presso la segreteria della Società nel locale suddetto, e a Torino nell'ufficio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

570 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO.

Il municipio di Jesi, provincia di Ancona, può disporre di un volume e caduta di acqua della forza di circa 130 a 150 cavalli-vapore, e sarebbe nel desiderio che usando di quell'acqua si facesse ivi luogo alla erezione di un opificio manifatturiere, dichiarandosi disposto a favorire l'imprenditore con le possibili facilitazioni, ed anche con qualche concorso di capitale quando l'entità dell'opificio lo meritasse.

Chiunque bramasse profittare di tale opportunità potrà esibire in quel municipio il progetto contenente le indicazioni dell'opificio che si proporrebbe fondare, le condizioni ed il concorso che si richiedono, e le garanzie che si offrono perchè il progettato stabilimento sia effettivamente eseguito e tenuto in azione.

Dovranno poi gli aspiranti fornire al municipio stesso tutte quelle notizie e schiarimenti che dal medesimo fossero reputati necessari.

Il municipio si riserva il diritto di prendere in considerazione i progetti che gli verranno presentati, e di aprire trattative su quello che stimasse offrire maggiori vantaggi sia nell'interesse comunale sia della popolazione.

Jesi, li 20 febbraio 1867. 522

CATASTRO PROVVISORIO

Le difficoltà che s'incontrano ognora dai compilatori di schede, non meno che dagli agenti delle tasse, nell'istabilire il reddito vero degli immobili soggetti ad imposta, provano all'evidenza come non si possa andare avanti senza l'appoggio di un catastro almeno provvisorio, che serva ad un tempo di registro dei beni particolari.

Questo catastro potrà compilarsi in breve termine dai geometri civili di tutta Italia, ciascuno nel suo circondario, distretto e comune, colla scorta delle vecchie e nuove mappe e catastri, cabrei o tipi per quei comuni che non hanno ancora mappe territoriali, desumere gli elementi necessari onde mercè un'etichetta o tavola categorica di tutti i prodotti e rendite imponibili, si potrà, secondo la natura e situazione d'ogni stabile, computare equitabilmente ed in modo uniforme per tutta Italia la tassa dovuta allo Stato.

Questo progetto venendo favorevolmente accolto dal Governo, il sottoscritto si riserva di dare il modo e le istruzioni occorrenti per la pronta sua esezione.

550 Geometra G. P. R.

OPERE INEDITE

DI

VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa	L. 4 40
Filosofia della Rivelazione	» 5 50
Protologia - *Vol.* 2	» 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2	» 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3	» 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2	» 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3	» 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	» 2 80

Dirigere le domande con vaglia postale alla tip. EREDI BOTTA.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO

Sezione di medicina e chirurgia nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova.

AVVISO.

È vacante l'impiego di aiuto dissettore alla cattedra d'anatomia patologica in questa sezione, il quale è retribuito con l'annuo stipendio di lire 720, e a forma del decreto de'4 marzo 1860 deve esser dato per concorso.

Coloro che volessero concorrere a detto impiego dovranno entro il mese di luglio prossimo presentare alla cancelleria degli studi nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova la loro domanda in iscritto corredata del diploma di libero esercizio in medicina o in chirurgia, e di tutti quei documenti o titoli scientifici che credessero di produrre in appoggio della loro domanda.

L'esame, il quale sarà dato nel mese di agosto, consisterà in due prove: nella prima il candidato dovrà eseguire un'autopsia cadaverica in presenza della Commissione esaminatrice e dei suoi competitori, dettando quegli appunti che reputerà necessari per potere successivamente scrivere la relazione particolareggiata sulle alterazioni rinvenute nel cadavere sezionato; nella seconda, data lettura della relazione, sosterrà una discussione coi suoi competitori su quanto ha referito e giudicato nella relazione stessa.

Il 1° marzo 1867. 580

BANCA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

Sotto il nome sociale

DI **CARLO FERRAGUTI E C**ia

costituita con atto pubblico il 31 ottobre 1865, rog. Ghilia, R. notaio in Torino

Si avvertono i signori azionisti che a termini dell'articolo 36 degli statuti sociali è convocata un'**assemblea generale ordinaria in Torino alla Sede Centrale** per il giorno dieci marzo prossimo, alle ore una pomeridiane.

Ordine del giorno.

Resoconto del direttore sullo sviluppo morale e finanziario della Società.

Relazione del Comitato di sindacato sull'andamento delle operazioni sociali nell'esercizio precedente.

Presentazione dei conti ed approvazione dei bilanci dello esercizio 1866.

Rinnovazione del Comitato di sindacato.

A norma degli interessati si ricorda il disposto dell'articolo 33 degli statuti sociali:

« Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti della Società in generale e « che riportano il *riscontro* di deposito di azioni, fatto otto giorni prima di « quello fissato per l'adunanza, nelle Casse designate dalla Gerenza. »

Per l'adunanza del 10 marzo il deposito delle azioni si farà:

Nella Cassa della Sede Centrale, in TORINO, via dell'Ospedale, n° 28.

Nella Cassa della Sede Compartimentale per le Puglie, in BARI.

Nella Cassa della Succursale in FOGGIA.

Nella Cassa della Succursale in LECCE.

Nella Cassa della Sede Compartimentale per la Sicilia in PALERMO.

Torino, 4 febbraio 1867.

Il direttore generale gerente

367 **Carlo Ferraguti.**

Affittasi

per il prossimo maggio una **VASTA BOTTEGA** a due sporti con stanze annesse, posta in via Condotta sul canto de' Cerchi, e precisamente nello stabile attualmente Stamperia Reale.

Dirigersi alla Tipografia Militare Sciolla e C, via de' Giraldi, palazzo già Borghesi. 581

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	*Trimestre*	*Semestre*
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea

Per tutte le altre » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedrone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 84 del regolamento 13 dicembre 1863 si notifica che l'impresa della provvista di metri cubi 1,000 di legname Teak di Moulmein, ascendente alla complessiva somma di lire 275,000, di cui negli avvisi d'asta del dì 22 decorso mese, è stata in incanti d'oggi deliberata sotto il ribasso di lire 10 95 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono alle ore 12 meridiane del giorno 22 dell'entrante mese di marzo, regolato all'orologio dell'arsenale marittimo; spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Napoli, li 22 febbraio 1867.

Il sotto commissario ai contratti

572 **Antonio de Angelis.**

R. PRETURA DI PEROSA ARGENTINA

AUMENTO DI VENTESIMO.

Con atto ricevuto in data d'oggi dal cancelliere sottoscritto venne aggiudicato a Richiardone Giovan Battista fu Giuseppe Antonio da Pinasca il tratto di strada abbandonata da Pinerolo a Fenestrelle, sito sulle fini di Pinasca, regione Valfredo, al n° 1 di mappa, della superficie di metri quadrati 838, per il prezzo di L. 255 56.

Il termine utile per l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo di detto prezzo d'aggiudicazione scade alle ore 5 pom. del 12 marzo p. v.

Perosa Argentina, il 25 febbraio 1867.

Il cancelliere

573 **causid. Giuseppe Enrico.**

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della Cassa suddetta sono convocati in adunanza generale per il dì 28 marzo prossimo in Livorno, nelle stanze dei pubblici pagamenti, a ore 12, all'oggetto di:

1° Esaminare ed approvare il bilancio a tutto il 31 decembre 1866. (Il bilancio e i relativi allegati staranno a disposizione dei signori azionisti per le opportune indagini nei cinque giorni che precedono quello dell'adunanza generale.)

2° Procedere alla elezione di 3 consiglieri in rimpiazzo dei signori
cav. Felice Genero,
B. H. Goldschmidt,
Ed. Hentsch
designati dalla sorte ad uscire d'ufficio.

3° Approvare la nomina del signor F. Mimbelli in rimpiazzo dell'amministratore signor Luca Mimbelli.

4° Deliberare intorno alla proposizione di rendere definitivamente liberate le azioni mediante un suppletivo versamento di L. 16 66 ⅔ per azione, ossia L. 50 per 3 azioni che verranno cambiate contro un nuovo titolo di L. 500.

L'adunanza si compone dei proprietari di 10 azioni depositate nella Cassa della Società, contro certificato nominativo, almeno un mese prima, o che consegneranno 20 azioni all'Amministrazione della Società (che ne rilascierà ricevuta) 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza generale.

Dieci azioni danno diritto ad un voto, venti a due e così successivamente. Nessun socio però avrà diritto a più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni che rappresenta.

L'adunanza s'intenderà legalmente costituita quando gli azionisti intervenuti rappresentino almeno un'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno essere depositate anche
in Firenze presso la Succursale della Società;
in Genova presso la Cassa di Sconto;
in Torino presso il Banco di Sconto e Sete;
in Milano presso i signori Marzoni e C. successori Uboldi,
i quali rilascieranno la relativa ricevuta di deposito.

Livorno, 27 febbraio 1867.

Il presidente

571 **Eugenio Levi.**

ESTRATTO DI BANDO.

Nel giudicio per vendita di stabili promosso dalla signora Adele Seriacopi fu cav. Angelo, consorte al signor Paolo Ghiselli di Cesena, rappresentata dal sig. avvocato Pietro Maggi, legale d'Arezzo, contro Vincenzo e Donato fratelli Dell'Avvanzato fu Angiolo, possidenti di Foiano, e contumaci, autorizzata tale vendita con sentenza del tribunale civile d'Arezzo 14 giugno 1866; nel giorno 21 corrente febbraio fissato con decreto presidenziale 17 decembre 1866, procedutosi all'incanto della casa in Foiano, contrada detta *dietro casa Neri*, composta di sei stanze da cielo a terra, disunta ai campioni catastali di detta comunità dalla particella di n° 251, sezione G, articolo di stima n° 198, al prezzo di stima in L. 1,048 e cent. 30, niuno comparve a far partito, ed il tribunale con suo provvedimento inserito nel relativo verbale dello stesso giorno 21 febbraio ordinò venga rinnovata la vendita stessa sul prezzo ribassato del decimo di detto prezzo, e così su quello di L. 943 47, fissando per ciò l'udienza pubblica del 21 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, rinnovate del pari le formalità di che all'art. 668 del Codice di procedura civile dieci giorni almeno prima di detta udienza, mediante semplice annotazione a piè del bando già redatto il 2 gennaio 1867 dal sottoscritto cancelliere, constatante il rinvio di detto incanto.

In esecuzione di ciò si diffida chiunque voglia rendersi acquisitore del suddetto stabile di presentarsi a detta udienza del 21 marzo prossimo, ore 10 antimeridiane, davanti questo tribunale civile, previa iscrizione dell'offerente nel relativo registro, e sotto l'osservanza delle condizioni descritte nel bando medesimo, visibile in questa cancelleria e nell'ufficio del sig. avvocato Maggi.

Sono pure diffidati i creditori iscritti sullo stabile da vendersi, di presentare e depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Arezzo, li 26 febbraio 1867.

575 GALLINA, canc.

AVVISO DI VENDITA

sull'aumento del sesto.

In esecuzione di sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 17 agosto 1866, registrata a Firenze il 25 settembre 1866, registro 13, foglio 84, numero 2980, con L. 11 da Maffei, ed al seguito dell'ordinanza del sig. presidente del tribunale stesso del dì 16 febbraio 1867, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale nella mattina del dì 28 marzo 1867, a ore 11 ant., sarà nuovamente esposto al pubblico incanto sull'aumento del sesto fatto dal sig. Costantino Gais, e così per la somma di italiane lire 14,070, il fondo espropriato a danno del sig. Riccardo Merlini, e rimasto aggiudicato alla udienza del 31 gennaio 1867, al sig. Angiolo Borgioli per la somma di L. 12,060. Il fondo da subastarsi consiste in una casa con orto, composta di pianterreno e tre piani superiori, con rimessa e stalla, situata in Firenze, in via San Pier Gattolino, n° 38, avente la rendita di L. 154 99.

Il cancelliere

560 S. MAGNELLI.

TROVANSI VENDIBILI

presso gli Eredi Botta

le seguenti opere:

	Lire
GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
CIBRARIO - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16 »
CICCONE - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue	4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2	5 »
CHEVALLAY - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali	2 »
TOUSSAINT - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
ELENA - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr.	6 »
MASSINI - Vita dei Santi - 6 vol. in-12°	9 »
BORGHI - Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande	16 »
CHAPUSOT - La vera cucina casalinga - 1 vol. in-8° piccolo	4 50
RUBINI - Storia di Russia - 1 vol. in-8°	7 50
BERTOLOTTI - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione	5 »

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il 23 febbraio 1867, registrata a Firenze in detto giorno, reg. 15, foglio 108, numero 931, con lire cinque e cent. 50 da Giani, alle istanze della ditta L. M. Bernheimer, ha dichiarato il fallimento di Ferdinando Ruggini, negoziante di panni in questa città con magazzino sul Ponte alle Grazie. Ha ordinata la apposizione dei sigilli alla taberna e assegnamenti del fallito. Ha delegato alla procedura il giudice Alessandro Catani, ed ha nominato in sindaco provvisorio il signor Enrico Giovanni Materassi. Ed ha stabilito per la mattina del dì nove marzo prossimo, alle ore dieci la adunanza nella Camera di consiglio di questo tribunale per la nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 26 febbraio 1867.

576 M. DE MERZ, vice canc.

NOMINA DI CURATORE

all'eredità giacente Poggiolesi.

Il cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto il seguente estratto di decreto proferito il dì 23 febbraio corrente nella suddetta pretura, all'istanza del sig. dottor Massimino Bertelli: « Nominasi il sig. Telemaco Ulivelli di questa città, curatore all'eredità giacente della defunta Anna Cherici, vedova Poggialesi del luogo medesimo. Ricciulli, pretore. »

Dalla cancelleria della R. pretura suddetta.

Li 26 febbraio 1867.

Il cancelliere

579 GIAMBONI.

574 AVVISO.

Si rende noto a tutti gli effetti di ragione, e perchè nessuno possa allegarne ignoranza, che col pubblico contratto de'5 febbraio 1867, rogato dal notaro Angelo Marchi, e registrato a Firenze li 8 detto, Francesco Luigi del fu Pietro Giovannini vendè alla di lui sorella Faustina Giovannini tutti i mobili di sua proprietà della di lui casa di abitazione, posta in luogo detto Panicaglia, popolo di San Giacomo Maggiore, comunità del Borgo San Lorenzo.

577 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo sig. Baldini Augusto, giudice delegato al fallimento di Ruggini Enrico, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 15 marzo prossimo, a ore 11, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso sig. giudice delegato alla nomina del sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato; con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio toscano.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 28 febbraio 1867.

M. DE MERZ, vice canc.

578 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia come mediante sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzioni di tribunale di commercio, il 28 gennaio 1867, registrata in Firenze il 29 successivo, registro 14, foglio 156 da Giani, fu omologata la concordia stipulata fra il signor Enrico Stiatti ed i suoi creditori nel dì 11 gennaio detto, e dichiarato lo stesso sig. Enrico Stiatti scusabile e capace di essere riabilitato al commercio.

Firenze, li 6 febbraio 1867.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi.

3ª denunzia di una cartella di deposito, smarrita, segnata di n° 5099, sotto il nome di Canzi Giuseppe, per la somma di L. 1,720.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sulla cartella suddetta, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante, e gliene sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte d'appello di Firenze, sotto il dì 20 maggio 1859.

Firenze, li 28 febbraio 1867. 584

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi

1ª denunzia di un libretto smarrito, della serie 3ª, segnato di n° 124,333, sotto il nome di Bianchi Luigi, per la somma di L. 700.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 26 febbraio 1867. 583

563 AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia come determinatosi di cessare il suo traffico di vetture che attualmente esercita nello stab.le del sig. marchese Niccolini, posto in via dei Fossi, porrà in vendita tutti i di lui legni e cavalli, finimenti e attrazzi da scuderia a prezzi da non temere concorrenza, ed a pronti contanti.

LEOPOLDO BAJOCCHI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.